

Venerdì 03 Dicembre 2010

Chiudi 

di GIOVANNI MANFRONI

Quarta notte di allerta per la Protezione Civile del Campidoglio con Tevere e Aniene che restano sorvegliati speciali (250 gli uomini a presidiare i punti critici, rafforzato il personale della sala operativa di Porta Metronia, ndr).

La pioggia ieri ha dato un giorno di tregua, ma il "meteo avverso" annunciato dalla Protezione Civile Nazionale, con piogge attese per i prossimi due giorni, in particolare su Reatino e Frusinate, fanno rimanere alto il livello di guardia.

L'idrometro di Ripetta segnava ieri nel tardo pomeriggio 11,44 metri, risultato della piena arrivata in giornata che però non ha raggiunto i 12 metri previsti ed è passata senza provocare danni, sotto lo sguardo sorpreso di turisti e romani che anche ieri hanno affollato incuriositi i ponti (in particolare ponte Milvio, dove il livello è arrivato a 12,40 metri, e l'Isola Tiberina). «Il livello del Tevere rimarrà alto ma assolutamente stabile e sotto controllo», ha fatto sapere il responsabile del Centro funzionale regionale della Protezione civile della Regione Lazio, Francesco Mele.

Preoccupa di più l'Aniene, anche se ieri alle 17 a Ponte Mammolo il livello era sceso a 5,06 metri dopo i 5,45 della mattina. «Continueremo il posizionamento dei sacchetti di sabbia a scopo precauzionale nei pressi delle aziende nella cosiddetta Tiburtina Valley e manterremo attivi i presidi del volontariato lungo i corsi di Tevere e Aniene per garantire il rispetto del divieto di accesso alle banchine», ha detto il direttore della Protezione civile di Roma Capitale e vicecapo di Gabinetto, Tommaso Profeta.

Ma la paura per chi due anni fa ha visto andare sott'acqua la propria attività è ancora forte. Girando per la zona della Tiburtina Valley, quasi tutti hanno posizionato i sacchetti e gran parte delle aziende ha dedicato un'intera giornata alla messa in sicurezza dei materiali: «Due anni fa ho avuto 320mila euro di danni - ricorda guardando preoccupato il corso del fiume Giuseppe Cicciotti - ho paura. Se risuccede chiudo e non riapro più», ha concluso mostrando tutti i materiali in alluminio rialzati sopra le pedane. «L'altra notte ho dormito qui - ha spiegato Benito Abbate, che due anni fa ha perso 350mila euro con la sua ditta di ingranaggi - abbiamo lavorato tutto il giorno per mettere in sicurezza i macchinari, attrezzi da oltre 40 quintali. Ora abbiamo paura». Preoccupazione anche da parte di David Naman, proprietario di una nota marca di abbigliamento: «Se ripenso ai 700 mila euro di danni del 2008 tremo. E' ora che questa situazione si risolva. Almeno questa volta ci hanno allertato in tempo e la Protezione Civile è molto presente, però non si può vivere con questa angoscia».

RIPRODUZIONE RISERVATA

[Soluzioni energia solare](#)

Bollette della luce meno care con efficienti moduli solari Sharp.



[Stop all'alito pesante](#)

Ecco come eliminare l'alitosi in maniera naturale e duratura.